

il punto

SAKHIR Qualcosa come 35.000 euro per affittare un volo privato, che dall'aeroporto di Bologna ha portato, sabato, un nuovo cambio nel deserto del Bahrain. Poi Rubens Barrichello, vittima del cedimento, che ha ancora problemi nell'ora decisiva di qualifiche della domenica mattina. E Michael Schumacher che subisce, dopo soli 11 giri, lo stesso cedimento in gara. È possibile che la Ferrari sia arrivata al punto di rischiare il debutto - affrettato - di una monoposto nuova e per nulla affidabile? Il tema è proprio questo. Maranello che passa dalle stelle alle stalle in maniera drastica. Anche perché il secondo posto di Michael Schumacher sulla griglia e nelle prime battute di gara del Gp del Bahrain, è condizionato dalla quantità di carburante («probabilmente poca», giura Briatore) che il tedesco aveva a bordo. Comunque la si pensi, la Ferrari esce dalla terza



Il week-end nero della Ferrari. Todt: «Sì, ma a Imola ci riprenderemo»

Nemmeno un punto per la F-2005 (Barrichello 9'). Impietoso il confronto con il 2004: -41 punti dopo tre gare

prova stagionale con zero punti, con Barrichello che ha soli 8 punti in classifica mondiale (contro i 21 dello scorso anno) e Schumacher addirittura 2 (contro i 30 del 2004). Dopo tre gare il confronto è impietoso: 51 punti per la Ferrari 2004, solo 10 quest'anno

Davanti alle monoposto di Maranello ci sono poi - nella classifica dei costruttori - Renault, Toyota, McLaren-Mercedes, BMW-Williams e anche la privatissima Red Bull. Che ieri, con Coulthard, ha tolto l'unico misero punticino rimasto in palio al brasiliano della Ferrari.

Ma Schumacher non ha nessuna intenzione

di abdicare: «Sono deluso dal fatto di non aver finito la gara - le parole del tedesco - ma portare al debutto anticipato la F2005 è stata la decisione giusta. Fino al momento del ritiro ero competitivo. E lo sarò ancora di più nelle prossime gare. Ho avuto un problema all'impianto idraulico del cambio e questo ha causato l'uscita di pista quando tallonavo la Renault di Alonso. Ora non vedo l'ora di arrivare ad Imola».

Decisamente più amareggiato Barrichello: «Per me è stato un week end da dimenticare. Nelle qualifiche le gomme erano discrete, poi in gara la situazione è peggiorata. Nonostante la

rottura del cambio nelle prove mi abbia costretto all'ultima fila, pensavo infatti di andare a punti. La ragione della debacle è che ho dovuto usare l'assetto scelto da Schumacher certamente poco adatto alle mie caratteristiche di guida».

Sulla linea di Schumacher, invece, Jean Todt: «Abbiamo la consapevolezza che la F2005 è competitiva. Dobbiamo migliorare solo l'affidabilità complessiva, anche con l'aiuto della Bridgestone. Certamente il bilancio delle prime tre gare della stagione è negativo, non all'altezza del nostro standard abituale».

lo. ba.

Caravaggio visto da Dario Fo
Ritratto d'autore
Prima uscita il 7 aprile in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

lo sport

Caravaggio visto da Dario Fo
Ritratto d'autore
Prima uscita il 7 aprile in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

Alonso prende il posto di Schumi

F1, secondo trionfo per lo spagnolo della Renault. Il tedesco parte bene poi rompe il cambio

Lodovico Basalù

il film del gran premio del Bahrain

SAKHIR L'annunciato nuovo eroe della F1 si invola al comando della classifica mondiale di un campionato che vede sprofondare la Ferrari. Fernando Alonso passeggia, "gioca" con Michael Schumacher che lo insegue per i primi dieci giri e poi alza bandiera bianca, ritirandosi e lasciando la terza vittoria consecutiva alla Renault. Il "disastro rosso" è completato da Barrichello giunto nono, dopo essere stato sorpassato da mezzo mondo. Per Jarno Trulli con la Toyota ancora un secondo posto, davanti alla McLaren-Mercedes di Kimi Raikkonen. Il panorama del circus è certamente cambiato. I valori in campo anche. «Sei il numero uno, bravo, bravo. Non c'è pilota grande come te» le parole di Flavio Briatore ad Alonso attraverso l'interfono che collega i box Renault con i piloti. Il suo pupillo ha ancora una volta trionfato, stavolta nel Gran premio della "Cattedrale nel deserto", come può essere definito il circuito di Sakhir, in Bahrain. Relegando Giancarlo Fisichella al 10° posto nelle prove, con il romano costretto al ritiro per rottura del motore dopo pochi giri di gara. Ora il panorama, in casa Renault, è purtroppo drammaticamente chiaro per

- **1° giro** Al via scatta bene Alonso e porta subito la sua Renault in testa davanti a Schumacher, che rischia alla prima curva un contatto con la Toyota di Trulli. Seguono la BMW-Williams di Webber e l'altra Toyota di Ralf Schumacher.
- **10° giro** Dopo aver mostrato vistosi segni di cedimento al motore, si ritira la Renault di Giancarlo Fisichella.
- **11° giro** Michael Schumacher cerca di tenere il ritmo infernale di Fernando Alonso, ma appare al limite e arriva lungo a una "staccata". Il problema riguarda, come per Barrichello nelle

prove, il cambio. Il ritiro è inevitabile.

- **20° giro** Primi pit stop per la Toyota di Ralf Schumacher, la Renault di Alonso e l'altra Toyota di Trulli.
- **30° giro** Nick Heidfeld cede la seconda posizione per la rottura del motore BMW sulla sua Williams. La Bar-Honda di Sato manifesta evidenti problemi ai freni.
- **40° giro** Inizia il turno del secondo pit stop, con Alonso, Trulli, Raikkonen e De La Rosa (sostituito di Montoya con la seconda

McLaren-Mercedes). Le due Bar-Honda di Button e Sato si ritirano.

- **50° giro** Dopo una gara tutta in attacco Pedro de la Rosa passa anche la BMW-Williams di Mark Webber.
- **57° giro** Alonso (Renault) trionfa. Secondo è Trulli (Toyota) davanti alla McLaren di Raikkonen. Seguono Ralf Schumacher (Toyota), Pedro de la Rosa (McLaren-Mercedes), Mark Webber (BMW-Williams), Massa (Sauber) e Coulthard (Red Bull) che strappa l'ultima punto disponibile a Barrichello.

prio castigamatti nei confronti del compagno di team, Ralf Schumacher. Un pilota onesto, ma nulla di più rispetto al ben più celebre fratello. Che anni fa contribuì non poco a spianargli la strada del circus miliardario. «Oggi mi accompagna un filo di tristezza per la scomparsa del Pontefice - ha detto Trulli dopo l'arrivo - e la mia scritta sul casco («Thank you, pope», ndr) è il minimo che potessi fare nei confronti di un uomo che ha segnato e segnerà la storia del mondo». Passando alla gara il pilota abruzzese rileva: «Sono secondo in campionato con delle possibilità intatte di recupero nei confronti di Alonso. La Toyota è una macchina sempre più veloce ed affidabile. Quando arrivai in questo team, alla fine dello scorso campionato, feci una scommessa con me stesso, con il mio destino. La scommessa è stata alla fine ripagata».

Ora la F1 aspetta Imola e il relativo Gp di San Marino. La musica difficilmente cambierà. Il terzo e il quinto posto dello scorso campionato, feci una scommessa con me stesso, con il mio destino. La scommessa è stata alla fine ripagata».



Arrivo Gp. del Bahrain		PUNTI																	
		Australia	Malesia	Bahrain	San Marino	Monsaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina
F. Alonso (Renault)	1h29'18"531 media 308,523 km/h	26	6	10	10														
J. Trulli (Toyota)	a 134"409	16	-	8	8														
K. Raikkonen (McLaren)	a 32"063	10	10	-	-														
R. Schumacher (Toyota)	a 52"272	9	-	4	5														
D. Coulthard	a 52"272	9	5	3	1														
J. P. Montoya	a 1'04"988	8	3	5	-														
R. Barrichello	a 1'14"701	8	8	-	-														
M. Webber (Williams)	a 1'14"701	7	4	-	3														
K. Raikkonen	a un giro	7	1	-	6														
F. Massa (Sauber)	a un giro	6	-	6	-														
N. Heidfeld	a un giro	6	-	6	-														
D. Coulthard (Red Bull)	a un giro	4	-	-	4														
P. de la Rosa	a un giro	4	-	-	4														

CLASSIFICA COSTRUTTORI	RENAULT	TOYOTA	McLAREN	WILLIAMS	RED BULL	FERRARI
	36	25	19	13	12	10

Michael Schumacher sembra dissolversi di fronte alla Renault di Fernando Alonso. In alto il musetto della Ferrari listato a lutto

in segno di lutto per la morte del Papa (Bernie Ecclestone, patron della Fia, ha rinunciato alla penale prevista per la mancata trasmissione), non ha avuto storia. Eloquenti il commento di Alonso: «La mia R25 è una monoposto praticamente perfetta, come perfetta lo è stata in Australia e in Malesia: ho raccolto 26 punti sui 30 teoricamente disponibili, visto che in Australia ha vinto Fisichella e io sono arrivato terzo, partendo però dalle retrovie. Nonostante tutto, voglio essere prudente. La stagione sarà lunga e non abbiamo fatto che sole tre corse. Ma è

ovvio che se restiamo competitivi, come lo siamo stati finora, sarà terribilmente difficile batterci». Inevitabile la domanda sulla Ferrari... «All'inizio Schumacher andava molto forte. Ma non so in quali condizioni era partito. E comunque davanti c'ero sempre io».

E senz'altro una F1 più... "latina". Perché davanti ci sono Alonso, Trulli e Fisichella. Ossia uno spagnolo e due italiani. Forse il più fortunato dei nostri connazionali resta proprio Trulli, diventato in breve tempo un punto fermo in casa Toyota. Oltre che un vero e pro-

la McLaren o il sesto della BMW-Williams di Mark Webber non lasciano scommettere nulla sulla possibilità che la Renault ceda l'attuale leadership. L'unico team che può sperare nel sorpasso è proprio quella Toyota che non conosce limiti nel budget, probabilmente superiore a quello già faraonico della Ferrari. Ma, guardando all'Italia, dobbiamo notare che è la prima volta, dopo tanti anni, dopo le speranze - poi svanite - di Michele Alboreto nel lontano 1985, che due italiani, Trulli e Fisichella, possono lottare per il titolo.

"Fisico". E non solo per le entusiastiche parole di Briatore all'indirizzo del fortissimo Alonso. Ben che gli vada, a Fisichella (comunque sem-

pre 3° in classifica generale grazie ai 10 punti conquistati in Australia) spetterà, dal prossimo Gp di San Marino del 24 aprile, il ruolo di "spalla"

dello giovane spagnolo. La gara, "oscurata" in Italia per decisione della Rai che ha evitato di trasmettere eventi sportivi in diretta

fabio bolognini / exploit

caffé nero.

i misteri d'italia

i misteri d'italia / 3 michele sindona
troppo caffè può far male di Vincenzo Vasile,

in edicola con l'Unità.
5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità